

FdI vuole una nuova legge elettorale, secondo testo del DDL in 10 giorni, per 2 motivi:

Il primo: perché i sondaggi elettorali, attualmente, indicano che molti collegi uninominali vinti nel 2022 dalla coalizione di CD potrebbero essere vinti nel 2027 da quella di CS.

Il secondo: per eliminare i collegi uninominali, perché FdI è stato costretto a “regalare” ai suoi alleati, al fine di tener unita la coalizione, un numero più grande di seggi uninominali di quelli che spetterebbero loro in base ai voti..

E' per questa ragione che la Lega, che ottenne nel 2022 1/3 dei voti (8,8%) di quelli ottenuti da FdI (26,04%), ha avuto in totale 65 deputati, più del 50% di quelli di FdI (119).

L'attuale legge elettorale, a sistema misto, prevede che i seggi (400 deputati e 200 senatori) siano attribuiti :

>Il 61% circa (244 seggi su 400 per la camera, 122 su 200 per il Senato) in base ad un criterio proporzionale.

>Il 37% circa (148 seggi su 400 alla Camera, 74 su 200 per il Senato) in collegi uninominali. Ogni coalizione o lista presenta un proprio candidato e chi prende 1 voto più degli altri ottiene il seggio uninominale.

>Il rimanente 2% dei 400 seggi della Camera (=8) e dei 200 del Senato = 4), vengono eletti nella circoscrizione estero,

Nel 2022 il CD ha vinto col 44% dei voti, 121 dei 147 collegi uninominali della Camera e 59 dei 74 collegi del Senato, pari a circa **l'83 % dei seggi in entrambi i casi, questo perché** il CD, oltre a ricevere più voti nel totale, nei collegi uninominali era unito e il CS era diviso .

Quindi per rendere più difficile la vittoria del CS, Meloni propone , oltre a liste bloccate e senza preferenza, di:

1)Eliminare i collegi uninominali, tranne che in Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, dove i collegi uninominali restano.

2) Introdurre un premio di “governabilità” pari a 70 seggi per la Camera e 35 per il Senato, (il 17.5% dell'intero parlamento) attribuito alla lista o coalizione più votata che abbia ricevuto almeno il 42% dei voti. Niente premio e niente ballottaggio se questa soglia non viene raggiunta.

I candidati eletti col premio saranno tutti nominati dai partiti a livello nazionale

3) Se alla Camera e al Senato si formassero due maggioranze politiche diverse non scatterebbe il premio di Governabilità. In tal caso tutti i seggi verrebbero attribuiti col metodo proporzionale.

4) Stabilire che il numero massimo di seggi a chi ottiene il premio non potrà superare i 220 alla Camera (55% del totale) e 113 al Senato (55,3% del totale), Nel calcolo dei voti nazionali non si terrà conto di quelli del Trentino Alto Adige e della valle d'Aosta. In questo modo può accadere che chi riceve meno voti, considerando tutte le regioni, vince il premio di maggioranza.

5)Prevedere una soglia di sbarramento al 3%, (ma , all'interno delle coalizioni che ottengono almeno il 10% dei voti, ottiene seggi anche la prima lista che non avesse superato il 3%;)

6) Obbligare ad indicare il nominativo proposto alla carica di Presidente del Consiglio, in sede di presentazione delle liste. Ciò in potenziale contrasto coi poteri attribuiti al Presidente della Repubblica (art. 92, II comma, cost.)

I principi, sbagliati, in base ai quali le leggi maggioritarie sono state, e sono, sostenute.

>La **“governabilità o stabilità” dei Governi** è ritenuta più importante della rappresentatività del Parlamento, contrariamente a quel che ha stabilito la Corte Cost. con le sentenze n.1/2014 e 35/2017.

>La **Rappresentatività del parlamento** viene colpita in due modi. **Primo perché** molti seggi (il 17,5% del totale) vengono assegnati col premio di governabilità a partiti che non hanno ricevuto alcun consenso per quegli stessi seggi. **Secondo perché** il sistema delle liste bloccate dei candidati da eleggere, decise dai partiti, non permette agli elettori nessuna scelta sui candidati stessi.

L’attuale DDL Meloni riparte da questi stessi principi, per noi indifendibili: liste bloccate, rappresentanza del tutto alterata alterata dal premio di maggioranza, un voto che vale di più per gli elettori del Trentino Alto Adige e Val D’Aosta e meno per tutti gli altri. Principi che contribuiscono a produrre astensione elettorale e sfiducia nella democrazia.

>Le elezioni servono secondo i sostenitori del maggioritario, a stabilire chi governa. **Non è vero**, servono invece a eleggere un Parlamento rappresentativo dei corpi sociali, nell’ambito del quale si deciderà dopo il voto chi potrà formare una maggioranza di governo

Si pensa di governare società conflittuali, come quella italiana, inventandosi coalizioni elettorali prima del voto, spesso prive di progetti comuni, minoritarie tra gli elettori e nel paese. Il CD per es. ha vinto nel 2022 col 44% dei voti, una partecipazione al voto del 63,91%: e quindi con un consenso pari al 26,7% del totale degli aventi diritto al voto

Il caso della Germania, dove i governi sono molto più stabili di quelli italiani, dimostra la bontà della loro legge elettorale: **proporzionale con soglia minima al 5%**, dove si votano i singoli partiti e non le coalizioni, dove i governi si formano dopo e non prima del voto. Naturalmente ha importanza anche la tradizione politica presente in ciascun paese.

LA LEGGE ELETTORALE CHE PROPONIAMO

Per ridare autorevolezza e rappresentatività al Parlamento serve :

- **Una legge solo proporzionale nazionale per la Camera e proporzionale a base regionale per il Senato** simile a quella esistente in Italia prima del 1993 con una preferenza per genere e soglia minima al 3-4%.

Servono anche, sistema elettorale a parte, una legge attuativa dell’art.49 Cost. sulla democrazia nei partiti e sul loro finanziamento pubblico, ed una legge ordinaria che delimiti rigorosamente il potere legislativo dei governi come disposto dalla Cost. (artt, 76 e 77)

Infine: se la forma (legge elettorale) è contraddetta dalla sostanza (scelte politiche) non si va lontano: solo con chiari programmi politici a favore dell’uguaglianza e della pace, la partecipazione al voto aumenterà

Commento al terzo testo del DDL Meloni. Stanno pensando A) di calcolare nel conto nazionale dei voti anche quelli del Trentino AA e Val D’Aosta, per evitare quanto descritto al paragrafo 4) della pag. precedente, B) di insistere sulle liste bloccate, anche quella riguardante i candidati da eleggere col premio nazionali (che come tali saranno inconfondibili nei territori) e pertanto quasi sicuramente incostituzionale